

PARLA L'ECONOMISTA DOCENTE ALLA CA' FOSCARI

## Micelli: «Sarà la rivincita del territorio»

«È una partita ambiziosa dove i grandi eventi diventeranno patrimonio di tutti»

### OBIETTIVI

Equilibrato mix  
pubblico-privato

di NICOLA COMELLI

**TRIESTE** «Per tanto, troppo tempo il Nordest ha considerato i grandi eventi con diffidenza e preoccupazione. Ora, quest'esperienza che si sta portando avanti, nata e cresciuta in modo diffuso sul territorio, ha il merito di aver fatto capire a tutti che quell'approccio è finalmente tramontato. E non è poca cosa». Stefano Micelli, classe 1966, di professore associato di Economia a Cà Foscari, è convinto che la macchina della candidatura a capitale europea della cultura del Nordest per il 2019, ormai definitivamente messi in moto, stia già producendo qualcosa di buono, in termini di mentalità. «Indipendentemente - dice - da come andrà a finire questa ambiziosa partita».

**Professore, dall'indagine One, condotta dalla Fondazione Nordest, nonostante la compattezza di fondo degli intervistati nell'approvare la candidatura, emerge però anche una certa discordanza su quale dovrebbe essere il corretto equilibrio fra l'apporto dei privati e la mano pubblica. Quale è il suo punto di vista?**

Sono dell'idea che la governance del progetto non rappresenti semplicemente lo strumento per arrivare all'obiettivo ma rappresenti una parte integrante dell'obiettivo stesso, con tutto ciò che questo comporta.

**Si può spiegare meglio?**

Penso, in altre parole, che proprio questa spinta dal basso alla candidatura, che non è nata per iniziativa di un certo sinda-

co o di un certo industriale locale, vada salvaguardata. Anzi, penso che vada valorizzata come vera cifra distintiva di questa intera esperienza che si sta portando avanti.

**Per quale ragione?**

Il Nordest si propone come territorio, sebbene la presenza della città di Venezia abbia un ruolo ben preciso. E, proprio per interpretare correttamente le dinamiche di questo territorio, è necessario che si conservi quest'attenzione diffusa che il progetto in questi mesi ha registrato, anche nell'ottica di promuovere un modo di fare cultura competitivo.

**Un modo di fare cultura legato anche al mondo dell'impresa, in particolare di quella media e piccola?**

Certamente. Il rapporto tra la cultura e il tessuto economico e produttivo è di rilevanza fondamentale. E il mondo della cultura lo ha già capito bene.

**In che senso?**

Oggi le iniziative promosse sul nostro territorio non cercano mere sponsorizzazioni; cercano piuttosto partnership, collaborazioni, sinergie. Non è un dettaglio. Indica un modo nuovo, innovativo di concepire le potenzialità degli eventi e degli appuntamenti culturali.

**L'Italia, a Roma come a Milano, secondo lei si sta rendendo conto di questo?**

Di sicuro oggi c'è più attenzione verso il Triveneto di un tempo. E comunque il progetto del **Nordest capitale europea della cultura** servirà anche a radicare il peso della macroregione nell'ambito nazionale.

**Immaginandoci un ipotetico programma di questo evento lungo un anno, pensa che nel 2019 si parlerà della crisi come argomento di storia economica o, ancora, come tematica chiave dell'attualità?**

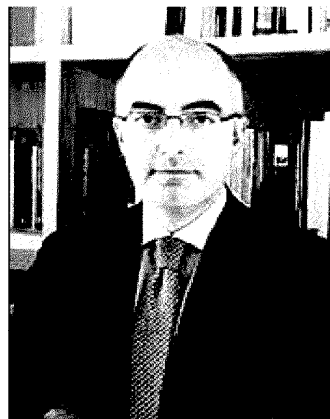
Dipende da noi. Nel 2019 avremo a che fare

### NOTA METODOLOGICA

One-Opinioni Nord Est raccoglie gli orientamenti di un gruppo di testimoni privilegiati della classe dirigente, scelti per il loro ruolo di primo piano svolto in ambito regionale veneto e friulano. L'indagine ha visto coinvolti 47 soggetti, interpellati via web, nel periodo dal 3 al 17 dicembre 2010. La ricerca è stata progettata e realizzata dalla Fondazione Nord Est per i giornali locali del Gruppo Espresso, con il contributo di Intesa SanPaolo. L'indagine One è diretta da Daniele Marini. Carlo Bergamasco, Silvia Oliva e Gianluca Toschi hanno progettato il questionario. Fabio Marzella ha realizzato l'elaborazione dei dati. Questlab Srl ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

con un mondo nel quale le economie asiatiche saranno ancora più forti di oggi. E personalmente credo che, se in quell'anno saremo davvero la capitale europea della cultura, il nostro territorio avrà una collocazione più efficace sullo scenario economico globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'economista Stefano Micelli

